



Verbale del 22 maggio 2018

Dalla parte dei bambini/e sempre: una scelta e uno stile di vita per **Isabella Paglia**.

La Paglia, infatti, precisa **Donatella Lombello**, all'incontro del 22 maggio u.s., presso l'Università di Padova, è un' autrice, che guarda all'infanzia in modo prismatico: alla scrittura affianca l'impegno sociale e il volontariato per i minori in vari organismi nazionali ed internazionali.

Apprezzata e premiata scrittrice di numerose opere per bambini e ragazzi, redattrice di rubriche per giovani lettori (in "*Piccoli Lettori crescono*", "GBaby", "Giulio Coniglio", "Il Giornalino"), è impegnata in progetti di sostegno dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (*Plain Ink*, con Selene Biffi a Kabul- Afghanistan), collabora con varie associazioni che si occupano di volontariato per bambini, oltre che con ospedali pediatrici e di pediatria oncologica (ABIO di Torino, La Casa di Oz di Torino) ideando giochi, dotazioni di prima accoglienza e progetti ludico-didattici.

Fin da piccola ama tessere storie, ma alla scrittura per l'infanzia giunge dopo un percorso, quanto meno, insolito: laureatasi in lingue a Salamanca, dove ha vissuto per un periodo della sua vita, ha intrapreso la carriera di assistente di volo occupandosi dei bambini-viaggiatori senza accompagnamento, e iniziando a scrivere reportage di viaggio per società editoriali spagnole e, poi, in Italia per la rivista "Gente Viaggi".

Nel 1998 vince il concorso indetto dalla Mondadori per fiabe inedite ed inizia a pubblicare.

Da allora molte sono le sue opere edite in Italia e all'estero, soprattutto in Corea e in Giappone:

rivolte ad un pubblico da 0 a 10 anni, mettono al centro il bambino nella sua unicità e offrono, in modo accattivante, allegro e sereno, un messaggio sempre positivo, volto a dipanare qualsiasi problema.

Il suo libro preferito è *Va bene se...* (ill. di Francesca Cavallaro, Zelig-ADD, Torino, 2012). Si tratta di un albo illustrato, semplicissimo, dai 4 anni, che l'autrice definisce "il più trasgressivo di tutti", tanto che all'inizio è stato rifiutato da grandi case editrici. Vincitore del Premio Nazionale di Letteratura per l'infanzia "Giacomo Giulitto" - critici in erba- 2014, il libro affronta con garbo e levità il tema del diverso da sé: "Va bene se... non hai i capelli [perché sei malato], va bene se... hai tanti capelli; va bene se... sei stato adottato, se hai una famiglia tradizionale, se hai una famiglia piccola; va bene se ...arrivi primo o ultimo... va bene se ...sei altissimo, medio, piccolo". Ogni differenza è una potenzialità, da vivere con serenità, perché "ognuno è speciale, importante, unico e tu lo sei". Molto colorate ed efficaci le illustrazioni.

Sempre illustrati da Francesca Cavallaro sono gli albi *Di mamma ce n'è una sola* (ill. di Francesca Cavallaro, Fatatrac, Casalecchio di Reno-BO, 2012) e *Che forza papà* (ill. di Francesca Cavallaro, Fatatrac, Casalecchio di Reno-BO, 2013; finalista al Premio Soligatto), entrambi inseriti nella lista dei 49 libri oggetto di censura nel 2015 dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, in quanto qualificati come "gender". Un' espressiva

copertina a riquadri coloratissimi riproduce e riassume, come le vignette di un fumetto, le immagini del testo, al centro c'è un cuore, rispettivamente quello della mamma o del papà, che ti vogliono un mondo di bene, siano essi tradizionali o adottivi o single...

Vincitore del Premio "Syria Poletti", 2015, è l'albo illustrato *È bello sentirsi grande* (ill. di Francesca Cavallaro, Arka, Milano, 2015) che, declinato al maschile, racconta tanti gesti quotidiani per sentirsi grande: chiaro è il messaggio dell'assunzione di responsabilità e di autonomia.

Dedicato "A tutti i bambini che scappano dai buchi neri delle guerre dei grandi. Ai loro sogni appesi tra cielo, terra e mare" è *Il sogno di Youssef* (ill. di Sonia Maria Luce Possentini, Camelozampa, Monselice-PD, 2016). Il libro illustrato racconta in modo poetico le vicende di Maryam e Youssef (trad. dall'arabo: Maria e Giuseppe) divisi dalle migrazioni e ricongiunti nel tragico epilogo, perché, come recita la dedica "Non sono pericoloso, sono in pericolo"; toccanti ed espressive sono pure le illustrazioni a tutta pagina.

Per la fascia delle elementari è *Storie per bambine e bambini buoni* di Elisa Mazzoli, Isabella Paglia, Elisa Prati (ill. di Maria Luisa Di Gravio, Miriam Gambino, Chiara Nocentini, Giunti, FI-MI, 2017).

Il libro è suddiviso in tre parti, ciascuna composta da dieci storie: *Storie in famiglia* (Isabella Paglia, pp.6-55); *Storie a scuola* (Elisa Prati, pp. 56-105); *Storie dal mondo* (Elisa Mazzoli, pp. 106-157). Nelle *Storie in famiglia* troviamo la principessa Pippi che è tutta un "perché, perché.." "le domande, a volte, sono più importanti delle risposte (ivi, p. 8), Etty che vuole un cucciolo, la famiglia Cippollotti che riesce a preservare l'ambiente in cui vive... Tradizionale è l'impostazione grafico-pittorica del testo.

Vincitore del Premio di Letteratura nazionale per ragazzi "Giovanni Arpino", 2017 (categoria 6-11 anni) è *Dante Pappamolla* (ill. di Adriano Gon, Camelozampa, Monselice-PD, 2012, 2° ristampa 2017). Il testo cattura il lettore in modo divertente, ironico, in un percorso di viaggio, che è prima di tutto interiore, di superamento delle paure, del bullismo attraverso la scoperta delle proprie potenzialità. Il viaggio tra gli Inuit e i ghiacci, in cui finisce Dante, è una divertente metafora. Senz'altro positivo il messaggio che indica strategie e modalità da percorrere "per rompere i propri ghiacci".

Autobus 2857 è il racconto di Isabella Paglia (pp.78-83) in *Centrifuga, Fughe, ritorni e altre storie*, (Sinno, Roma, 2016), un'antologia che raccoglie le narrazioni donate da ventinove scrittori/ttrici, per raccontare la periferia e le situazioni dei luoghi marginali e per sostenere, con parte del ricavo, il Centro Leggimi Forte. L'autobus 2857 è quello in cui l'1 dicembre 1955, in Alabama, Rosa Louise Parks, con determinazione, pronuncia il suo "No" all'autista, che le urla di lasciare il posto riservato ai bianchi. È un "No", che ha cambiato il corso della storia dei diritti civili.

Il richiamo dei sogni (ill. di Elisabetta Travet, Gribaudo-Feltrinelli, Milano, 2017; in uscita) nasce da un progetto particolare: due anni fa in occasione della Fiera del Libro di Bologna, l'autrice è stata selezionata dalla Feltrinelli per creare con un team, un'app ad integrazione del libro. Il progetto, che ha coinvolto la Feltrinelli e la Barilla, ha prodotto un libro illustrato a tutta pagina con un 'app per cercare di favorire la lettura e per contrastarne la dispersione, che gli studi evidenziano già a partire dai 10 anni.

Chiaro il messaggio: se hai il coraggio di seguire il tuo sogno "c'è sempre una stella che splende!".

Le opere citate rappresentano una rapida carrellata, non certo esaustiva, del lavoro di Isabella Paglia: molte altre sono le sue pubblicazioni, per il cui completo elenco rimandiamo al sito <https://www.isabellapaglia.info/>.

In anteprima possiamo, infine, annunciare l' uscita a settembre di una riscrittura di cinque commedie e di una tragedia di Shakespeare, edite da Arka, con le illustrazioni della sempre apprezzata Alessandra Cimatoribus.

La segretaria: Lucia Zaramella